

11 ottobre 2021

Benvenuti al primo incontro del ciclo dedicato alla cultura del lavoro, in un mondo che cambia e che è cambiato.

Un progetto proposto da Daniela Guadalupi, presidente della sezione Ucid di Bergamo, oggi al mio fianco per coordinare l'incontro, e subito accolta dal nostro Consiglio Direttivo, con l'obiettivo di contribuire al vasto programma di attività e di progetti che le due città stanno definendo in vista del 2023, quando saranno la Capitale italiana della cultura.

La scelta di porre il lavoro al centro delle nostre riflessioni e proposte ha radici imprenditoriali e cristiane solide in questi territori.

Al sorgere della rivoluzione industriale, anche la Chiesa si trovò ad affrontare un cambiamento radicale per restare in contatto con la nascente classe operaia, ponendosi al servizio dei suoi nuovi bisogni.

Numerose le congregazioni religiose femminili e maschili impegnate nella assistenza, cura e formazione dei ceti popolari. Cito, ad esempio,

- per Bergamo, Nicolò Rezzara, don Bepo Vavassori
- per Brescia, Lodovico Pavoni, Giuseppe Tovini, Giovanni Battista Piamarta
- e, ovunque, i salesiani e le numerose congregazioni femminili
- fino ai Papi del Concilio Vaticano II, Giovanni XXIII e Paolo VI

E' in questi due secoli che il lavoro fa irruzione nella Società e nella Cultura con una presenza e un ruolo crescenti, ben testimoniati nella riflessione di Giovanni Gentile sulla esistenza di un Umanesimo del Lavoro che pone al centro della struttura della società la figura del cittadino-lavoratore.

Si perviene così ad un più moderno concetto di cultura formatosi nell'attraversamento delle tante identità del Novecento. Un tema, questo, che riprenderemo nel corso degli incontri futuri

Padre Ottorino Marcolini, promotore 75 anni fa della nostra sezione, sarebbe contento della nostra scelta, essendo il lavoro uno dei tre riferimenti della sua missione, accanto alla famiglia e alla casa.

Dottrina Sociale della Chiesa e Responsabilità sociale dell'Impresa sono i riferimenti per ipotizzare scenari e formulare proposte con l'obiettivo di contribuire all'affermarsi di una Società sempre più giusta e inclusiva.

Sono certo che grande rilevanza avranno le nuove forme di partecipazione di tutti coloro che lavorano in azienda alla creazione di un sistema di relazioni che favoriscano:

- le imprese nel perseguimento di obiettivi di eccellenza sui mercati con prodotti innovativi e servizi avanzati
  - la costante crescita professionale dei lavoratori e il miglioramento della condizione sociale loro e delle loro famiglie
  - il contenimento del conflitto industriale e sociale,
- in un clima di fiducia e reciproca assunzione di responsabilità.

Parleremo anche, e molto, di Europa, intesa come palestra domestica di innovazione e crescita delle nostre aziende e dei nostri territori, per essere competitivi e portare benessere e civiltà ovunque nel mondo.

Un vaccino per tutti, l'iniziativa promossa da Confindustria, CGIL, CISL e UIL di Brescia, alla quale abbiamo aderito, volta ad incentivare l'adesione alla vaccinazione Covid 19 in Italia e sostenerla in Mozambico, rappresenta una buona pratica di come con poco si possa fare molto.

L'incontro odierno delineerà il quadro di riferimento dell'intero ciclo. Verranno individuate le direttrici del cambiamento in atto e atteso e si aprirà una riflessione su come i principi della dottrina sociale della Chiesa possano contribuire all'affermarsi di una Società sempre più giusta e inclusiva.

Lascio la parola a Daniela che illustrerà gli appuntamenti programmati nel prossimo biennio.